

STUDENTI A CONFRONTO NEL CAMPIONATO MONDIALE "ZERO ROBOTICS INTERNATIONAL"

"L'aggancio in orbita è riuscito" Trionfa il team del liceo di Vercelli

FILIPPO SIMONETTI

Hanno programmato dei minisatelliti, chiamati in gergo «Spheres», originariamente ideati nel laboratorio dei sistemi spaziali del Mit, il Massachusetts Institute of Technology di Boston, gli otto studenti del liceo scientifico «Avogadro» di Vercelli che hanno trionfato al campionato mondiale «Zero Robotics International» della Nasa.

Il team (un mix di allievi di terza, quarta e quinta) si è imposto su 42 squadre prove-

nienti da scuole superiori di Usa, Australia, Russia, Romania, Germania, Spagna, Regno Unito, Polonia, Grecia, Portogallo e dalla stessa Italia (presente con una super-delegazione di 25 scuole).

«The dark team of Lsa» (questo il nome scelto dalla squadra) ha sbaragliato la concorrenza, salendo sul podio grazie all'alleanza «Naughty Dark Spaghetti» con la Stuyvesant High School di New York e la High School di Cedarburg nel Wisconsin. Gli «Spheres» che erano chiamati a programmare, facendo in modo che si



Il team del liceo scientifico «Avogadro»

agganciassero, hanno le dimensioni e la forma di un pallone da basket, funzionano a gas compresso e possono girare, ruotare, librarsi e navigare nello spazio.

La finalissima di «Zero Robotics» si è svolta in Spagna all'università di Alicante (per tutte le scuole europee) e in contemporanea al Mit e al Seymour Centre dell'università di Sydney per gli altri istituti. A bordo della Stazione Spaziale Internazionale, invece, sono stati gli astronauti Anne McClain della Nasa, David Saint-Jacques dell'agenzia canadese

e Oleg Kononenko della Roscosmos a giudicare le evoluzioni dei robot programmati dagli studenti. Matteo Ranzani, studente vercellese e quarto e leader del team, ancora non ci crede. «Un'emozione unica da condividere con tutti i compagni e gli insegnanti racconta -. Solo due gruppi su 16 sono riusciti a far agganciare le due «spheres»: noi siamo stati i più veloci, precedendo i ragazzi dello scientifico «Cacciatori» di Livorno».

Per il liceo vercellese, guidato dalla preside Paoletta Piccinini, è il secondo successo dopo quello del 2017 ad Amsterdam. Da segnalare, poi, il secondo posto (ex-aequo con il liceo scientifico «Vercelli» di Asti) di un altro team del liceo «Avogadro» e l'accesso in finale dei colleghi dell'Itis «Galileo di Santhià» (Vercelli), del «P. Ninfarina» di Moncalieri e del «Vallauri» di Fossano (Cuneo). Ad accompagnare i ragazzi è il comitato scolastico regionale presieduto dalla «Rete robotica a scuola» coordinata da Enzo Marvaso. -